

DA LEGGERE

ADESSO TIENIMI |

AMORE E DIOSSINA

di LAURA CASCIOTTI

“Sono nata a Taranto. 500 milioni di debiti e 90,3% della diossina che uccide l'Italia. [...] Avevo un fidanzato, prima che si ammazzasse”. Chi parla è Martina, 17 anni, protagonista del libro “Adesso tienimi” di Flavia Piccinni, ripubblicato dopo 12 anni da Terrarossa edizioni, nella collana Fondanti, che raccoglie le opere di autori pugliesi andate fuori catalogo che vale la pena recuperare. È la storia di un'adolescente che, nell'anno della maturità, vive un dolore straziante dopo il suicidio dell'uomo che dice di amare. In realtà, il racconto della storia d'amore, dei ricordi più intimi e struggenti, è puntellato dalla violenza. Martina ha subito un abuso, trasformato in un disperato amore immaginario, che la aiuta a sopravvivere. Non parla con nessuno di cosa è successo “è una cosa solo mia. E solo mia deve restare”. Nella sua stanza, isolata da tutti, si consuma nell'angoscia, è ossessionata dai ricordi “di quei momenti belli vissuti insieme che mi fanno dimenticare i ceffoni, l'odio e la paura. Spazzano via la rabbia come solo lo scirocco riesce a fare”. Intorno a lei adulti distanti e distratti, occupati a salvare le apparenze, i rapporti ipocriti e a dirsi che va tutto bene. E poi Taranto, invivibile e degradata, una “grande e meravigliosa pattu-



FLAVIA PICCINNI
ADESSO TIENIMI
PP. 176, EURO 13
TERRAROSSA EDIZIONI
2019

miera di uomini e bellezze”, anch'essa violentata da un mostro, l'Ilva, di cui non può più fare a meno. Una città sempre al bivio tra salute e lavoro, tra chi scappa e chi resta nell'indolenza, immobile, incapace di reagire, tanto, come dicono i vecchi, “a Tard' niente cambierà mai”. Dalla prima uscita del libro, era il 2007, infatti, poco o nulla è cambiato: i livelli di diossina restano alti, si conferma il primato nazionale per i morti di cancro e la polvere rossa, come l'amore malato che ha intossicato Martina, continua ad avvelenare tutto, anche i monumenti che testimoniano la grandezza e la bellezza di un tempo. Flavia Piccinni, a poco più di vent'anni, posò il suo sguardo lucido sulla realtà e con la sua penna potente riuscì a restituire l'immagine di un Sud da cartolina ma che “minaccia di scoppiare e allo stesso tempo di gonfiarsi, senza esplodere mai”.